



“Testimoni di tutte le cose da Lui compiute” Uno sguardo sul percorso assembleare

Con la celebrazione della XVIII Assemblea Nazionale, dal 25 al 28 aprile, dal titolo: “Testimoni di tutte le cose da Lui compiute” e con la nomina del Presidente Nazionale da parte della Conferenza Episcopale, che ha confermato il Prof. Giuseppe Notarstefano, abbiamo completato il percorso assembleare, iniziato a settembre nelle associazioni parrocchiali. E veramente questo percorso lungo e articolato è stato per tutta l’AC un’occasione preziosa di contemplare tanta bellezza che il Signore opera nella Chiesa e nel nostro Paese attraverso l’associazione.

In questo numero del giornale ci saranno approfondimenti dedicati alle varie tappe del percorso assembleare. Ma vogliamo, qui, gettare prima di tutto uno sguardo d’insieme e lasciarci interrogare da quanto abbiamo vissuto.

Siamo testimoni, prima di tutto, della gioia: la gioia del Vangelo, quella Evangelii Gaudium che Papa Francesco ci ha indicato come programma del suo pontificato, e la gioia dell’essere insieme, che ha caratterizzato tutto il percorso assembleare, trovando il suo culmine nell’incontro in Piazza San Pietro del 25 aprile, “A braccia aperte”, in cui ci siamo voluti stringere in un abbraccio che ha attraversato tutta l’Italia e che ha coinvolto il Santo Padre stesso. Un gesto significativo, anche perché giunge alla fine di un quadriennio particolarmente difficile, iniziato con le immagini di quella piazza vuota, mentre scoprivamo, colpiti dalla pandemia, che essere insieme non è una dimensione scontata e che gli egoismi e la cattiveria umana ancora possono farci precipitare nel baratro dell’odio e della guerra.

Quale immagine d’insieme dell’AC ci viene restituita da questi mesi di cammino? Di sicuro, soprattutto-

to nel territorio, viviamo, in tante realtà, la fatica, talvolta la demotivazione dei piccoli numeri: nella vitalità delle comunità, nella contrazione della partecipazione alla Messa domenicale e nella riduzione del numero dei sacerdoti. Come AC, seppur con un'ampia variabilità a seconda delle situazioni specifiche, non facciamo eccezione.

Tuttavia, emergono, anche nel nostro territorio, segnali di speranza che trovano eco nelle dimensioni regionali e nazionale: l'AC è nell'insieme un'associazione in cui la presenza giovanile è forte e dà un contributo originale e vivo nei dibattiti assembleari e nelle varie iniziative. Un aspetto non scontato, in un tempo in cui le loro attese trovano pochissimo spazio, l'AC resta un luogo aperto al protagonismo dei giovani e al dialogo intergenerazionale, anche con i ragazzi, che hanno portato un contributo sia al consiglio regionale che all'assemblea nazionale, per la prima volta partecipando ad emendare il documento finale. Trovano un mondo adulto disponibile ad accompagnare, con il suo bagaglio di esperienza e con le sue fragilità, che non ha tutte le chiavi di interpretazione per la complessità del nostro tempo, ma che è disposto a mettersi in ricerca insieme. Nel complesso, ne emerge un'esperienza associativa fresca, capace di rigenerarsi, come abbiamo apprezzato anche in tante assemblee parrocchiali, e capace di incarnare quella popolarità che ci è tanto cara.

E' un'AC ancora radicata fortemente nella preghiera e nell'ascolto della Parola: in tutti i momenti assembleari, anche nelle assemblee parrocchiali delle nostre realtà più piccole, sono stati preparati con grande cura i momenti di preghiera e di condivisione sulla Parola, che spesso hanno visto l'accompagnamento premuroso degli assistenti parrocchiali.

E' un'AC estroversa nella tipologia di proposte: si moltiplicano gli ambiti di impegno e accanto ai percorsi formativi tradizionali nascono e ri-nascono esperienze in cui la formazione si intreccia con più forza all'impegno sociale: la cura del creato e la valorizzazione di luoghi e spazi abbandonati nelle nostre città e paesi, la presenza nelle carceri, l'attenzione alla legalità e alla fragilità e così via. Il Bilancio di Sostenibilità, che l'associazione da alcuni anni pubblica, e che è stato recentemente anche premiato da "Buone Notizie" (inserto del Corriere della Sera) e da NeXt – Nuova Economia per Tutti (un'associazione nazionale di promozione sociale), restituisce un'immagine chiara, scientificamente strutturata, del valore che l'AC genera non solo per la Chiesa, ma per tutto il Paese. Nascosta nelle pieghe della vita quotidiana della nostra Italia, l'Azione Cattolica continua, spesso nel silenzio, a spargere seme buono e a tessere legami di vita piena. E non è un caso che tra i giovani insigniti dell'onorificenza di Alfiere della Repubblica dal Presidente Mattarella, ci siano tre giovani e ragazzi di AC. Anche questo è un segnale di come l'associazione contribuisca a rendere più bello il nostro Paese.

Il percorso assembleare ci restituisce anche una rinnovata attenzione e premura da parte del clero e soprattutto dell'episcopato: i nostri assistenti hanno accompagnato le assemblee parrocchiali con una presenza non formale, curando la preghiera a riflettendo con noi sulle nostre realtà. Il nostro Vescovo, già presente anche all'Assemblea Diocesana, ha voluto consegnare le nomine ai Presidenti Parrocchiali e Diocesani in un incontro specifico, intrattenendosi a lungo in dialogo con noi e firmando le nomine una ad una durante un momento di preghiera molto bello e curato, preparato e guidato da lui stesso. E anche i numerosi Vescovi intervenuti all'Assemblea Nazionale (i cardinali Parolin, Farrel, Semeraro, Zuppi), hanno speso per l'AC parole di grande affetto e incoraggiamento. Tutto questo ci ricorda, anche nelle situazioni in cui qualche fatica nel cammino con i nostri sacerdoti dovesse permanere, che il legame stretto con la gerarchia è per l'AC un elemento costitutivo, essenziale, che è fonte per noi e per i sacerdoti stessi di grande ricchezza ed un'opportunità di crescere in una maturità ecclesiale più piena e compiuta. Per questo dovremo continuare a impegnarci a coltivare questa dimensione con fantasia e generosità, sulla scia dell'impegno del Centro Nazionale che col Collegio Assistenti ha avviato un progetto, "Sulla stessa barca", volto proprio ad approfondire il senso e la bellezza della presenza degli assistenti in associazione e che ha portato, dopo aver incontrato tanti sacerdoti in tutta Italia, alla pubblicazione di un libro dallo stesso titolo, che vuole segnare l'inizio di una riflessione.

Per approfondire i temi del percorso assembleare rimando al materiale delle assemblee stesse, che abbiamo reso disponibile on-line ai percorsi indicati in questo numero del giornale. Mi limito a dire che sono

temi su cui dovremo soffermarci col giusto tempo nei prossimi mesi: l'attenzione a coltivare la dimensione della sinodalità, che è tornata anche nell'invito del Papa ad essere "atleti e portabandiera" di sinodalità, dopo averci indicato come "palestra" di tale dimensione, i grandi temi della democrazia e della partecipazione, su cui si terrà la 50esima Settimana Sociale dei Cattolici nel prossimo luglio, il tema della pace, quello del rapporto con la tecnologia, l'attenzione all'accoglienza e all'inclusività di tutte le situazioni e percorsi di vita, la cura della comunicazione, per fare solo alcuni esempi. Già dal Campo Responsabili del prossimo settembre avremo modo di cominciare a riprenderli per confrontarci e calarli nella nostra realtà. Un buon cammino a tutta la nostra AC, un grazie particolare ai responsabili uscenti ed entranti che si sono scambiati il testimone in questi mesi di cammino così ricco e intenso, e che Maria Immacolata ci accompagna con il suo sguardo materno.

Stefano Rossi



GIOVANI

Angelini Maddalena (*San Bartolomeo a Pilli – Sant'Andrea*)
 Ciacci Elena (*Unità Pastorale Duomo*)
 Deronda Maria Giovanna (*Centro Diocesano*)
 Forzoni Letizia (*San Giuseppe – Spirito Santo*)
 Fusai Elena (*San Francesco all'Alberino*)
 Vannini Petra (*San Bartolomeo a Pilli – Sant'Andrea*)

NUOVO CONSIGLIO DIOCESANO

ACR

Bartali Caterina (*Unità Pastorale Duomo*)
 Caporali Caterina (*San Francesco all'Alberino*)
 De Rosa Loredana (*San Bernardo Tolomei*)
 Gagnarli Elena (*Centro Diocesano*)
 Pintaldi Lorenzo (*San Pietro alla Magione*)
 Poli Giulia (*San Giuseppe – Spirito Santo*)

ADULTI

Bartalozzi Lucia (*San Domenico*)
 Marini Emanuele (*San Bernardo Tolomei*)
 Meucci Costanza (*San Giuseppe - Spirito Santo*)
 Nagi Leila (*Santa Maria in Provenzano*)
 Pintaldi Simone (*San Pietro alla Magione*)
 Rossi Stefano (*San Francesco all'Alberino*)

Il nostro Arcivescovo ha voluto incontrare in Arcivescovado i Presidenti Parrocchiali e Diocesano per conoscerli e consegnare personalmente le nomine, all'interno di un momento di preghiera insieme a lui. Presenti anche il Presidente uscente, Alessandro Pagliantini, e l'Assistente, don Luca Galigani.

Di fianco l'immane foto di gruppo



LA PRESIDENZA DIOCESANA

Stefano Rossi (Presidente)
 Don Luca Galigani (Assistente)
 Ida Ferrari (Segretaria)
 Giacomo Capannoli (Amministratore)

Costanza Meucci (Vicepresidente - Settore Adulti)
 Maddalena Angelini (Vicepresidente - Settore Giovani)
 Elena Fusai (Vicepresidente - Settore Giovani)
 Giulia Poli (Responsabile ACR)
 Loredana De Rosa (Viceresponsabile ACR)



XVIII Assemblea Diocesana elettiva

Documento finale

11 febbraio 2024

L'Assemblea Diocesana dell'Azione Cattolica di Siena - Colle Val d'Elsa – Montalcino riunita il giorno 11 febbraio 2024 per l'elezione del nuovo Consiglio Diocesano, sentite le relazioni del Presidente dell'Associazione Alessandro Pagliantini, dei Vice presidenti Adulti e Giovani e dei Responsabili ACR, le approva e le considera parti integranti del presente documento finale scaturito dalla riflessione comune e dal dibattito assembleare, nonché dalle indicazioni del nostro arcivescovo, Sua Eminenza il Cardinale Augusto Paolo Lojudice.

1 - INTRODUZIONE

1.1 Arrivati al termine del percorso che ci ha portato a celebrare la XVIII Assemblea Diocesana Elettiva, mentre ci rimettiamo in cammino con rinnovata energia, sentiamo la necessità di aprirci con piena fiducia all'azione dello Spirito Santo perché ci guidi ad una lettura profonda e autentica dei segni di questo tempo, ci renda capaci di accogliere gli altri mettendo a frutto le nostre potenzialità e ci sostenga nell'impegno quotidiano al servizio del Vangelo.

2- NON FARE MA ESSERE AC

2.1 Siamo un'associazione di persone che si prendono cura le une delle altre, di persone che si vogliono bene e vogliono bene alla Chiesa, di laici pronti a spendersi per rispondere alla chiamata che scaturisce dal loro Battesimo.

Il nostro cammino associativo si intreccia con i cammini di ciascuno e ha una radice precisa: scegliere di stare al servizio della Chiesa nello stesso modo in cui ci sono stati da più di cento anni coloro che ci hanno preceduto, non rimpiangendo il passato ma guardando alle cose nuove. La nostra vocazione di laici cristiani è accettare la realtà che ci si presenta e decidere responsabilmente e con fiducia di impegnarci per animarla e guidarla verso la pienezza del Regno.

2.2 Il desiderio di relazioni significative coinvolge ogni persona in ogni contesto di vita: per questo un'AC moderna risveglia, raccoglie e coltiva i desideri di socialità, accompagnando la crescita personale di tutti e di ciascuno dentro un disegno di comunità umana solidale e sostenibile, che genera benessere per tutti perché resta aperta alla spiritualità e perciò si sostanzia di relazioni intense e profonde.

L'esperienza di AC fa bene all'Amore. Per tutto il corso della vita personale e associativa il Signore continua a farci dono di legami profondi. Nel nostro percorso associativo

diamo parte di noi stessi e riceviamo indietro grande abbondanza.

2.3 La nostra associazione non è fatta di leader e questo la rende un esercizio pratico di democrazia.

La nostra associazione non è elitaria ma è popolare: in essa ci dev'essere posto per tutti e tutti devono potercisi sentire accolti proprio come nella tenda di un "ospedale da campo" (Papa Francesco). Dobbiamo far sì che il nostro modo d'essere nella Chiesa e nel mondo sia sempre più inclusivo, attento alle esperienze delle persone, ai loro luoghi di vita, ai loro linguaggi, etc.

2.4 La nostra scelta fondamentale è la formazione cristiana delle coscienze, concepita come un progetto a lungo termine, graduale, costante, centrato nella relazione con Cristo perché ognuno si costruisca su di Lui e l'associazione diventi strada verso di Lui.

2.5 Il nostro cammino sinodale si intreccia con quello che la Chiesa tutta sta vivendo. Proprio per sua vocazione, l'AC è animata da autentica passione sinodale che, se anche vissuta al nostro interno, ha uno sguardo sempre aperto all'ecclesialità.

2.6 La vita dell'associazione si svolge ordinariamente in parrocchia dove le persone si incontrano e celebrano l'Eucarestia; per questo è importante continuare a investire nei gruppi. D'altra parte l'AC è diocesana; non dobbiamo accontentarci di essere radicati nella nostra parrocchia, ma essere inquieti nei confronti di tutte quelle zone, anche di frontiera, dove non siamo ancora presenti comprese le periferie estreme, non ultimo le carceri. La nostra vocazione laicale non è il puro e semplice appartenere ad un'organizzazione che ci renda cristiani completi, ma quella di vivere in pienezza, ogni giorno, attraverso il nostro stare insieme, la corresponsabilità e la sinodalità all'interno della Chiesa per dare il nostro contributo al discernimento ecclesiale.

3. TOCCA A NOI!

Indicazioni per il prossimo triennio

3.1 Raccogliendo le indicazioni dell'Arcivescovo, ci impegniamo ad essere sempre più un tessuto connettivo all'interno della realtà diocesana. Sottolineiamo la necessità, se non proprio l'urgenza, di individuare le modalità per una comunicazione associativa che si faccia carico non solo della pubblicizzazione delle nostre iniziative, ma curi anche le relazioni con le altre realtà della Diocesi, del territorio e di altri soggetti che spesso riteniamo "lontani".

Sarà nostro intento continuare ad approfondire e mettere in circolo le nostre competenze perché diventino ricchezza e patrimonio condiviso nella Chiesa locale; generare nuove forme e nuove pratiche di crescita umana e sociale; educare alla responsabilità, al dialogo e all'incontro; coinvolgere più realtà "nell'organizzare la speranza. A noi, specialmente a noi cristiani tocca organizzare la speranza, tradurla in vita concreta ogni giorno, nei rapporti umani, nell'impegno sociale e politico" (Don Tonino Bello).

3.2 Ci assumiamo altresì il compito di consolidare i rapporti di amicizia e collaborazione già esistenti con l'AC della Diocesi di Montepulciano – Chiusi – Pienza, recentemente affidata al nostro stesso Pastore, anche al fine di far crescere la comunione nelle due Diocesi sorelle.

3.3 Dobbiamo continuare a investire nei gruppi come dimensione naturale della vita associativa. Dove questi sono presenti, l'AC è capace di esprimere al meglio la sua bellezza. Non sempre è facile, lo sappiamo, soprattutto in questo periodo postCOVID nel quale sarà ancora necessario risvegliare la disponibilità alla partecipazione e alla condivisione con gli altri, oltre se stessi e la propria cerchia ristretta. Ma in questo l'esperienza associativa dovrà continuare ad essere strumento e stimolo.

3.4 Grati all'AC per la nostra crescita personale ed ecclesiale, siamo convinti che la catechesi e la formazione da noi offerta a ragazzi, giovani e adulti siano capaci di incidere nella vita delle persone e perciò costituiscano una risorsa importante per la Chiesa e per la società.

I campiscuola e gli esercizi spirituali per tutte le età saranno ancora un sostegno importante al cammino individuale e dei gruppi, così come lo sono stati nello scorso triennio le giornate dedicate al dibattito pubblico sui temi dell'economia, dello sport, dei social, etc.

3.5 A partire dalla centralità della Parola, per comprendere in pienezza la realtà, continueremo ad assumere un atteggiamento contemplativo con cui abitare questo tempo da laici di AC, pronti ad ascoltare la voce del Signore della storia.

Resteranno al centro della nostra riflessione temi cruciali di questo tempo quali la pace e la democrazia, la fraternità, la convivenza civile, la lettura degli eventi mondiali, il rapporto dell'uomo con la tecnologia, la salvaguardia del creato... Sarà utile attingere a tutta la nostra creatività per trovare forme di evangelizzazione adatte a intercettare il desiderio di Dio in una società secolarizzata in cui è sempre meno presente l'alfabetizzazione cristiana anche degli adulti.

In sintonia con lo spirito sinodale, questo sarà un percorso da affrontare in dialogo con tutte le realtà sociali, culturali, politiche ed ecclesiali.

3.6 La formazione in AC è al servizio della persona e delle sue scelte di vita nella pluralità delle situazioni. Per questo riteniamo che debbano proseguire alcune esperienze positive già avviate anche in collaborazione con altre realtà

ecclesiali, quali la Marcia della Pace, gli esercizi spirituali degli adulti, la giornata di servizio dei giovani, l'accompagnamento delle famiglie, la giornata degli universitari fuori-sede. Sono molti i giovani che vengono a Siena per i loro studi e molti anche quelli che per lo stesso motivo da qui si spostano in altre città. Sarà dunque importante non solo accogliere chi viene, ma anche accompagnare chi va curando il suo inserimento in percorsi e relazioni di AC nei luoghi di destinazione. Dovremo inoltre cercare nuove occasioni e modalità di coinvolgimento delle altre realtà ecclesiali e della società civile per rispondere sempre meglio alla richiesta di Papa Francesco di essere Chiesa in uscita.

Ci impegniamo ad educare alla responsabilità civile e sociale e al servizio del bene comune anche nella forma del sostegno a chi ha scelto di impegnarsi in politica.

3.7 Per raggiungere gli obiettivi finora enunciati è indispensabile curare sempre più e sempre meglio la formazione degli educatori e dei responsabili associativi. Il cammino formativo per gli educatori già iniziato da alcuni anni è stato un percorso di grazia proprio perché ha dato tempo e spazio al discernimento, all'ascolto, alla reciprocità. Questa buona pratica dovrà essere d'esempio e stimolo anche per la formazione dei responsabili, con i quali sarà importante tessere relazioni costanti offrendo loro accompagnamento, ascolto e confronto.

CONCLUSIONI

I membri dell'Associazione Diocesana di Azione Cattolica di Siena, Colle di Val d'Elsa e Montalcino riuniti per la loro XVIII Assemblea elettiva approvano il presente Documento Finale e danno mandato al Consiglio Diocesano appena eletto per il prossimo triennio di studiare, approfondire e attuare quanto in esso contenuto. Per questo ci affidiamo all'intercessione potente di Maria, nostra Madre e Patrona.

TUTTI... A BRACCIA APERTE IN PIAZZA SAN PIETRO

L'AC abbraccia Papa Francesco



Il giorno 25 aprile 2024, a Roma, si è svolto l'incontro dell'Azione Cattolica con Papa Francesco introduttivo alla XVIII Assemblea Nazionale.

Come Arcidiocesi di Siena, Colle val d'Elsa e Montalcino non potevamo certamente mancare, così appuntamento al parcheggio della Mens Sana alle 3.45 e partenza alle 4.10 direzione Roma.

La prima parte del viaggio è stata dominata da un profondo silenzio.

La sveglia insolita ci aveva messo a dura prova, ma dopo

un paio d'ore di riposo e una sosta ristoratrice abbiamo recuperato le forze per affrontare la mattinata.

Scesi poco prima del parcheggio degli autobus a causa della troppa fila, ci siamo incamminati verso i controlli per poter entrare in Piazza San Pietro.

L'attesa è stata più lunga del previsto perchè ad un certo punto la fila si è fermata e non riuscivamo a vedere l'uscita. La pazienza cominciava a scarseggiare e così abbiamo deciso di ingannare l'attesa sfoggiando tutto il repertorio canoro religioso in nostro possesso compreso di balletti.

Sulle note di "...E la strada si apre" ecco che la fila si è mossa e abbiamo iniziato a vedere i tornelli da cui siamo passati abbastanza velocemente raggiungendo una parte del gruppo che ci aveva preceduto prendendo un po' di posti: ora potevamo comodamente goderci il momento.

L'evento presentato da Massimiliano Ossini e Antonella Ventre, arricchito dall'intervento di Neri Marcorè, Giovanni Caccamo e la banda Rulli Frulli, è stato molto interessante e ricco di spunti di riflessione.

In una data così importante tanti sono stati i richiami alla guerra e alla resistenza, ma inutile dire che il momento più atteso è stato l'intervento di Papa Francesco.

Il pontefice ha esordito invitandoci a non dimenticare le persone che soffrono soprattutto a causa dei conflitti in atto in questo momento storico. Ha proseguito il suo discorso prendendo spunto dal titolo dell'evento ("A braccia aperte") facendoci riflettere in modo particolare su tre tipologie di abbraccio: quello che manca, quello che salva e quello che cambia la vita.

Infine ha concluso il suo discorso chiedendoci di pregare per lui e invitandoci ad essere "atleti e portabandiera di sinodalità" nei contesti che siamo chiamati ad abitare.

Terminato l'evento abbiamo pranzato al sacco vicino Castel Sant'Angelo e alle 15.30 ci siamo diretti verso il pullman per tornare a casa sicuramente stanchi, ma felici e soprattutto arricchiti da questa intensa giornata.

Elena Ciacci

La XVIII Assemblea Nazionale Elettiva



A braccia aperte! Il 25 aprile in piazza S. Pietro abbiamo sperimentato questo grande abbraccio di tutta l'AC intorno a Papa Francesco. La XVIII Assemblea Elettiva si è aperta così, con un gesto dal grande valore simbolico, un momento "sinodale", come lo ha definito anche il Papa: abbiamo fatto festa insieme, bambini, ragazzi, famiglie, adulti, adultissimi, studenti, lavoratori... tutti ugualmente protagonisti.

È stato un momento per ritrovarsi, incontrarsi, riconoscersi e guardarsi negli occhi: in una parola per abbracciarsi. L'abbraccio è simbolo di saluto e accoglienza ed esprime valori come affetto, stima, fiducia e incoraggiamento. E quelli che ci siamo scambiati con amici e conoscenti ritrovati, provenienti dalle diverse diocesi d'Italia, testimoniano che l'associazione e la società tutta hanno necessità di uomini e donne che sappiano dialogare e cerchino insieme di costruire la sinodalità di cui la Chiesa ha oggi bisogno, rinnovando le relazioni e gli sforzi di comunione e corresponsabilità.

Comunione e corresponsabilità che il presidente Notarstefano riprende nella sua relazione di fine quadriennio, auspicando un'AC di tutti, per tutti, con tutti, meno ripiegata su se stessa e aperta a nuove domande di vita, affinché non si inaridisca e finisca per vivacchiare. Un'associazione che promuova il discernimento e la valorizzazione dei talenti per scongiurare un attivismo in cui si faccia tutto tutti, piuttosto che, come chiede S. Paolo, farci tutto in tutti.

È inoltre emersa forte la necessità di un'attenzione particolare non solo ai passaggi di età ma anche ai passaggi di vita: le famiglie dei giovani adulti, gli studenti e i lavoratori fuorisede... affinché le circostanze di vita non rappresentino un ostacolo per il cammino di crescita di ognuno. Da questo non possono rimanere esclusi gli assistenti: rappresentano una ricchezza importante per l'associazione nell'accompagnamento spirituale ma a loro volta hanno bisogno di trovarci accoglienti e pronti a sostenerli.

Ne risulta quindi, secondo il presidente Notarstefano, un'Azione Cattolica che si fonda e dovrà fondarsi sempre più, su tre pilastri: la sostenibilità, ripensando l'uso delle risorse per una maggiore attenzione alla cura del Creato, richiesta anche dal Papa nella "Laudato sii"; la cura e la promozione di uno stile di accompagnamento personalizzato; una maggiore attenzione alla comunicazione e all'ambito culturale: l'AC, utilizzando nuovi media e linguaggi, deve poter offrire un punto di vista che apra ad un dibattito culturale il più ampio possibile.

Inoltre, unanimemente, dai cardinali che hanno condiviso con noi i momenti di preghiera, è giunta chiara la necessità che l'AC continui ad essere scuola di sinodalità, perché, come afferma-

to da S.E. Cardinal Zuppi, se siamo lievito, la nostra identità la perdiamo al momento che ci chiudiamo su noi stessi, non quando ci apriamo al mondo: siamo “A braccia aperte” perché piene di Dio. E per questo si rendono necessari architetti di pace, capaci di leggere e andare oltre le difficoltà della differenza.

Concludiamo, come ha concluso il presidente Notarstefano la sua relazione, con una frase di don Tonino Bello: “Non siate uomini fino in fondo, ma fino in cima, perché essere uomini fino in cima vuol dire essere santi.”

Buon triennio e buon Tempo Estate Eccezionale a tutti.

Lorenzo Pintaldi (delegato)
e Caterina Bartali (uditore)



La XVIII Assemblea Nazionale ha visto, come in altre occasioni, la presenza di una rappresentanza dei ragazzi dell'ACR, che hanno rivolto il loro saluto e partecipato, a loro misura, ai lavori. Per la prima volta, nella storia dell'associazione, i ragazzi hanno elaborato delle proposte di emendamento al documento finale assembleare, che sono poi stati proposti dai delegati secondo il Regolamento dell'Assemblea e votati, insieme agli altri emendamenti, dall'Assemblea stessa

Foto di gruppo per i Delegati delle Diocesi della Toscana alla XVIII Assemblea Nazionale



Disponibili online i materiali della XVIII Assemblea Nazionale. Inquadra il QR code ed accedi alla cartella drive in cui trovi le omelie, la Relazione del Presidente Nazionale, il Documento Finale, il Bilancio di Sostenibilità. Oppure visita il sito della XVIII Assemblea Nazionale

<https://xviiiassemblea.azionecattolica.it/documentazione>



IL COSIGLIO REGIONALE

Eletto il Delegato Regionale e la nuova Delegazione



Vecchi e nuovi responsabili si sono incontrati il 16-17 marzo scorsi a Calambrone, presso la casa “Regina Mundi”, in occasione del Consiglio Regionale Elettivo dal titolo “Dare un volto alla pace”, presieduto da Riccardo Rossi, della nostra Diocesi, già Presidente Diocesano e Delegato Regionale a cavallo degli anni settanta e ottanta.

Un appuntamento del cammino verso la XVIII Assemblea nazionale a cui hanno preso parte tanti presidenti e responsabili delle varie Chiese toscane, molti rinnovati in seguito alle

assemblee elettive diocesane dei mesi scorsi. Si è trattato di un Consiglio in cui sono risuonate le parole comunione, partecipazione e missione come “attrezzi” proposti per dotare la nostra “palestra associativa”.

Il pomeriggio del sabato ha visto l'intervento di Paolo Seghedoni, vicepresidente nazionale per il settore adulti, e le relazioni degli incaricati per ACR, settore giovani e settore adulti e del delegato regionale Stefano Manetti, con la presentazione del documento regionale. A seguire, il voto che ha eletto la nuova delegazione regionale, con la conferma di Stefano Manetti. Nella stessa giornata, è intervenuto anche il vescovo di Pistoia e di Pescia, Fausto Tardelli, delegato della Conferenza Episcopale Toscana per i laici. Filo conduttore di ogni momento è stata la volontà di mettere competenze, passione, responsabilità al servizio della formazione dei laici, assumendo lo stile sinodale come esplicita dinamica della nostra associazione.

Per essere meglio formati e informati sulla pace, elemento essenziale del tempo in cui viviamo, la sera del sabato è stata valorizzata da un momento dedicato alla Terra Santa e al conflitto medio orientale con la testimonianza di fra Matteo Brena dei frati minori, commissario della Custodia di Terra Santa per la Toscana.

La domenica mattina è trascorsa all'insegna del dialogo tra generazioni: alcuni ragazzi dell'ACR, accompagnati dai loro educatori, hanno presentato e discusso i punti dell' “Agenda dei ragazzi”, coinvolgendo tutti i presenti in un dibattito costruttivo.

Tra le prospettive future emerse durante il Consiglio, spicca quella di dare continuità allo stile di sussidiarietà: il collegamento regionale deve essere volto a facilitare la collaborazione fra diocesi confinanti, per crescere nella condivisione delle diverse spiritualità e risorse. Altro obiettivo è quello di proseguire e sviluppare il Progetto cittadinanza, promosso dalla Delegazione regionale da 20 anni con l'intento di accrescere – secondo l'idea originaria di Giorgio La Pira – il dialogo tra società e istituzioni. Un ulteriore punto da rafforzare è la collaborazione con diversi enti presenti sul nostro territorio, come l'Opera La Pira e L'Agesci.

Con queste e molte altre prospettive, con la gratitudine per il servizio svolto e da svolgere, l'Associazione regionale si appresta a vivere con entusiasmo il nuovo triennio.

Chiara Minelli

La nuova Delegazione Regionale

Delegato regionale:

Stefano Manetti (diocesi di Fiesole)

Assistente regionale:

Don Renato Monacci (diocesi di Lucca)

Segretario regionale:

Gabriella Pennino (diocesi di Firenze)

Incaricati regionali adulti:

Marco Rossi (diocesi di Grosseto)

Maria Grazia Cavallicci (diocesi di Montepulciano-Chiusi-Pienza)

Incaricati regionali giovani:

Andrea Massa (diocesi di Massa Carrara-Pontremoli)

Chiara Minelli (diocesi di Siena-Colle di Val d'Elsa-Montalcino)



Incaricati regionali ACR:

Luca Miglino (diocesi di Pisa)

Gioia Marrazzini (diocesi Massa Carrara-Pontremoli)

La nostra Chiara Minelli, già vicepresidente diocesana per il Settore Giovani negli ultimi due trienni, è la nuova incaricata regionale giovani!! Congratulazioni e buon lavoro!!



I delegati della nostra Diocesi al Consiglio Regionale elettivo

CALENDARIO CAMPI 2024



ESTATE 2024

ACR

CAMPO 6/8
(2015-2017)
12-16 Giugno

CAMPO 4/5 elementare
(2013-2014)
16-23 Giugno

CAMPO 1/2 media
(2011-2012)
18-25 Agosto

CAMPO 14enni
(2010)
14-21 Luglio

Giulia 339 4359527
Caterina 347 5527928

APERTURA ISCRIZIONI:

6 MAGGIO: PER I SOCI

**13 MAGGIO: PER I
NON SOCI**

NEWS

SETTORE ADULTI CAMPO ADULTI E FAMIGLIE

11-14 Luglio

CAMPO ADULTISSIMI
5-9 Agosto

Costanza 347 0462121

SETTORE GIOVANI

CAMPO GIOVANISSIMI
(2007-2009)
21-28 Luglio

CAMPO GIOVANI
(dal 2006)
25 Agosto - 1 Settembre
Maddalena 333 7795494
Elena 324 9294640

PER INFO



Azionecattolica.siena



azionecattolicasiena

www.azionecattolica.siena.it



segreteria@azionecattolica.siena.it

S A V E T H E D A T E ! ! ! ! !

**CAMPO RESPONSABILI
13-15 SETTEMBRE 2024
Centro Tabor - Colle Val d'Elsa**

Il campo responsabili torna residenziale! Ci sarà la possibilità di pernottare!



Azione Cattolica
SIENA COLLE DI VAL D'ELSA
MONTALCINO

CAMPO GIOVANI 2024

**Sulla terra
ma del Cielo**

Dal 25 agosto al 1 settembre 2024

📍 Casa Monsignor Orlando Donati,
Vivo d'Orcia

Per giovani 18 - 30 anni (nati dal 2006)

Per info:
Maddalena 333 7795494
Elena 324 9294640

Scannerizza il Qr Code
per iscriverti




Azione Cattolica
SIENA COLLE DI VAL D'ELSA
MONTALCINO

**MAESTRO
HAI PARLATO BENE**

(LG 20, 39)

**LA PAROLA DI DIO
SI È FATTA PAROLA UMANA**

**CAMPO ADULTI E FAMIGLIE
11 - 14 LUGLIO 2024**

CASA MONSIGNOR ORLANDO DONATI
VIVO D'ORCIA (SIENA)

Solo possedere la parola può permettere di discernere tra i tanti e spesso confusi messaggi che ci piovono addosso, e di dare espressione alle istanze profonde del proprio cuore, come pure alle attese di giustizia di tanti fratelli e sorelle che aspettano giustizia.

20 giugno 2017
VISITA ALLA TOMBA DI DON LORENZO MILANI
DISCORSO COMMEMORATIVO DEL SANTO PADRE

per informazioni
COSTANZA 347 0462121
EMANUELE 333 5953315
oppure scrivi a adulti@azionecattolica.siena.it



scannerizza il QR Code per iscriverti!



Azione Cattolica
SIENA COLLE DI VAL D'ELSA
MONTALCINO

**CASA PER FERIE
MONS. DONATI**

La Casa per ferie Mons. Donati - sede da più di 50 anni dei campi estivi organizzati dall'AC al Vivo d'Orcia e oasi spirituale per generazioni di ragazzi, giovani e adulti della nostra diocesi - ha finalmente riaperto dopo la pausa dovuta al COVID

Grazie ai suoi ampi spazi interni ed esterni può ospitare in sicurezza gruppi fino a 50 persone, in camere con bagno, in servizio di pensione completa oppure in autogestione

Per informazioni:
3755811453 / 3392113344
casaferie.donati@gmail.com





LA CASA DEL VIVO E' DISPONIBILE
PER ACCOGLIERE GRUPPI PARROCCHIALI
DURANTE TUTTO L'ANNO!

AC & SOCIAL



<https://www.facebook.com/azionecattolica.siena>



www.azionecattolica.siena.it

<https://www.instagram.com/azionecattolicasiena/>

ORARIO PER LA SEDE DIOCESANA

***Nuovo orario per la nostra sede diocesana che potete trovare aperta
il LUNEDI', MERCOLEDI' e VENERDI' dalle 17.30 alle 19.00***